

**SOCCORSI DIFFICILI IN MARE**

# Motovedette off limits per il personale del 118

di **Giorgio GARGASOLE**

Il 118 "allergico" all'acqua come i gatti? Parrebbe proprio di sì soprattutto dopo l'episodio della donna, componente dell'equipaggio della nave traghetto "Cruise Europa", soccorsa l'altro giorno in mare dalla capitaneria di porto di Brindisi sulle cui motovedette non sono saliti gli operatori del 118 di Brindisi. Questo è avvenuto nonostante l'esistenza di alcune direttive nazionali emanate il 3 settembre 2011 dal governo oltre ai progetti varati dalla regione Puglia che, in caso di necessità, auspicano l'imbarco dell'equipaggio dei soccorritori del 118 a bordo delle motovedette della guardia costiera.

Esiste, infatti, il progetto "Emersanmare" della regione grazie al quale è stato possibile l'acquisto, ad esempio, di alcuni acquascooter e di idroambulanze per permettere, soprattutto nel periodo

estivo, il soccorso sanitario in mare veloce come la realizzazione di corsi di preparazione del personale di emergenza del 118 da usare in questi specifici interventi. Brindisi, su questo fronte, è in ritardo. A Lecce, ad esempio, questo tipo di soccorso in mare è già possibile dal 2007 quando tra la capitaneria di porto di Gallipoli ed il direttore del 118 della città barocca venne firmato un accordo che permetteva, in caso di emergenza in mare, l'intervento congiunto tra le due amministrazioni con gli operatori del 118 trasferiti a bordo delle motovedette della guardia costiera per i soccorsi. Una convenzione all'avanguardia, quella lecce-

**Malori sui traghetti ed esigenza di cure immediate da parte del personale medico**



**A TERRA**  
Ambulanze bloccate a terra in attesa degli infortunati e dei malati

se, non ancora estesa alle altre realtà territoriali a parte la presenza, a Torre Canne, di alcuni motoscooter d'acqua oltre ad una imbarcazione "118" dedicata ad ambulanza. Per la città capoluogo mancano gli accordi tra 118 e capitaneria di porto. Si tratta, in sostanza, di protocolli di intesa da sottoscrivere tra il servizio di emergenza sanitaria ed i soccorritori del mare. In mancanza di questi accordi i medici ed il personale del 118 non si può imbarcare sulle motovedette.

In caso di malore di un marinaio o di una persona imbarcata su una nave che si trova al largo o in rada, come per tutti i tipi di interventi, è necessario prestare

**Resta il rischio di tragedie in mare per i divieti. Ma i progetti ci sono**

soccorso nel minor tempo possibile per evitare conseguenze ed anche il trasporto dell'infortunato via mare deve avvenire alla presenza di personale sanitario in grado di intervenire per scongiurare drammi o situazioni di rischio. Va proprio in questa direzione l'indicazione della regione Puglia che rende possibile l'imbarco dei sanitari sulle motovedette. Brindisi in questo è ancora indietro e non è ben chiaro per la responsabilità di chi. Non è la prima volta che a Brindisi viene sollevata una questione del genere. Poco più di un anno fa si cominciò a discuterne quando un uomo fu soccorso in mare mentre si trovava su una motonave. Anche allora l'equipaggio del 118 non salì sulla motovedetta della guardia costiera ed attese l'arrivo, sul molo del porto, del paziente. Una volta a terra, però, per Alfredo Landolfi, 62 anni, di Palermo, era ormai troppo tardi.